

I successi degli abruzzesi all'estero sconosciuti in Abruzzo



Dom Serafini

Cinque diverse presentazioni con lo stesso messaggio rimbalzato sui complessivi 15 relatori presenti e definito dall'attore comico abruzzese Federico Perrotta, una "Mission non difficile ma Impossibile". La missione é di far conoscere il valore degli abruzzesi all'estero in...Abruzzo. E questo é il compito che si é prefissato Dom Serafini, l'autore del terzo volume de "I Messaggeri d'Abruzzo nel Mondo", presentato assieme all'editore Arturo Bernava, in cinque diversi paesi in Abruzzo e coprendo tutte le province: Pescara, Giulianova e Tortoreto (Teramo), Castel Nuovo (L'Aquila) e Montenerodomo (Chieti).

Due esempi sono serviti ad illustrare l'importanza dell'abruzzese all'estero: un personaggio di origini abruzzese ha acquistato una casa abbandonata ad Introdacqua ed ha convinto 100 dei suoi conoscenti in California ad acquistare altrettante case e ristrutturarle.

Un altro importante personaggio abruzzese all'estero vorrebbe investire nell'aquilano, ma non si sente abbastanza valorizzato per giustificare questo passo. Come riferito dal consigliere del Cram (Consiglio Regionale Abruzzesi nel Mondo) Pierluigi Spiezia durante una delle presentazioni, "gli abruzzesi all'estero sono discriminati e non valorizzati".

Il problema dell'Abruzzo che non valorizza i suoi abruzzesi all'estero é stato affrontato dall'autore de "I Messaggeri" anche con un'intervista ad una ricercatrice esperta di emigrazione ed uno dei motivi di questa apatia sta nel fatto che l'abruzzese all'estero non puó votare per corrispondenza per le elezioni regionali e comunali. "Se non voti, not conti", sembra essere il motto della Regione, ed é una sfida che i politici regionali non vogliono considerare trincerandosi dietro ad una serie di ostacoli che non hanno interesse ad affrontare.

Nel montaggio fotografico alcuni momenti delle cinque presentazioni. Dall'alto a sinistra: La prima tappa alla libreria Mondadori di Pescara, seguita da quella presso il Circolo Nautico di Giulianova. Poi verso il Gran Sasso a Castel Nuovo San Pio e quindi ai piedi della Maiella a Montenerodomo (durante le anteprime del Premio Benedetto Croce e del John Fante Festival), per tornare come ultima tappa sulla costa a Tortoreto Paese in occasione della XVI Giornata dell'Emigrante.

"Sensazioni d'Abruzzo", un libro fotografico dell'esordiente

Alessandro Speca nato nel “silenzio” dei lockdown



Alex Speca



“Sensazioni d’Abruzzo” è un libro fotografico, il primo dell’autore, stampato grazie ad un progetto di crowdfunding che ha riscosso un’immediata attenzione anche da mondi lontani. C’è l’Abruzzo senza la presenza umana in questo racconto, un aspetto voluto e quasi obbligato: il libro nasce durante i lunghi lockdown pandemici quando l’autore, Alessandro Speca, che vive a Garrufo di Sant’Omero, ha iniziato a camminare e a fotografare. “*Ho preso in*

mano per la prima volta una macchina fotografica nel 2020 - ha spiegato questa mattina presentando il suo libro in Provincia - mi ha accompagnato durante una fase di lunghe camminate in solitaria. Mi sono appassionato, ho iniziato a studiare, mi appassionano le prospettive e il lavoro con i teleobiettivi. E poi questo paesaggio wild, selvaggio, senza la presenza umana è diventato il mio campo di ricerca”.

Specca ha girato l’Abruzzo, nel suo libro quindi non c’è solo il territorio teramano ma angoli originali di tutta la regione concentrati in un racconto che scandisce idealmente la giornata dall’alba alla notte, giocando sulle diverse tonalità della luce. Un ringraziamento particolare, l’autore, lo ha formulato per Biagio Cimini e Paolo Antelli, che lo hanno incoraggiato alla pubblicazione e con lui stanno

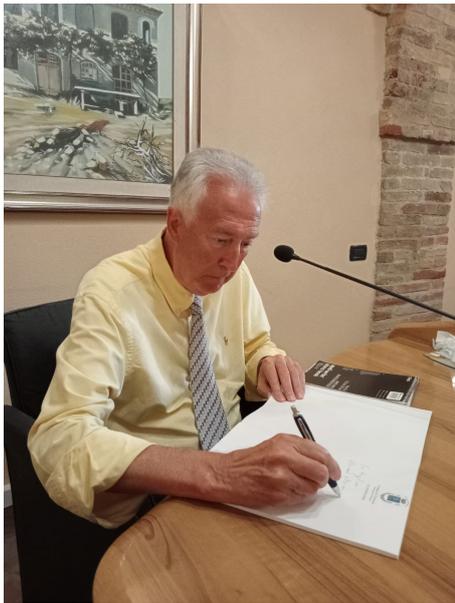
partecipando alle presentazioni del libro. Questa mattina in conferenza stampa c'erano il vicepresidente della Provincia, Luca Frangioni e il presidente della pro loco di Garrufo, Marino Camaioni. "Il libro nasce con prefazione e didascalie oltre che in italiano anche in inglese - ha sottolineato Frangioni - anche per questo si presta a rappresentare uno strumento di conoscenza del nostro territorio utile anche alla promozione turistica".

Tortoreto. 16° edizione della Giornata dell'Emigrante: ospiti d'onore Dom Serafini e Pierluigi Spiezia per raccontare della nuova emigrazione abruzzese.



da sx: Franco Coccia, Walter De Berardinis, Arturo Bernava, Michele Ferrante e

Dom Serafini



Dom Serafini



Il pubblico



Il libro di Dom

Tortoreto - 24 luglio 2022. “Chi non ha memoria del passato non sa apprezzare e amare il presente e soprattutto non ha speranza nel futuro”, con questa frase è stata aperta la 16° edizione della Giornata dell'emigrante a Tortoreto alto nella sala consiliare. L'Associazione Amici di Tortoreto, rappresentati dal Presidente e Vice, rispettivamente Franco Coccia e Michele Ferrante, con il patrocinio della Città di Tortoreto e la presenza dell'Assessore alla cultura, turismo e manifestazioni, Giorgio Ripani, hanno ideato e organizzato da bel 16 anni una manifestazione in ricordo dei nostri emigranti. Dopo i saluti istituzionali si sono alternati vari interventi tra cui: il giornalista Dom Serafini che ha presentato il suo ultimo libro, I Messaggeri dell'Abruzzo nel Mondo; l'editore Arturo Bernava, della edizioni Il Viandante di Chieti; Pierluigi Spiezia del CRAM e dell'Osservatorio dell'emigrazione della Regione Abruzzo, accompagnato dal decano dei giornalisti abruzzesi Domenico Marcozzi; Giuliano Staffilani, docente che presta la sua professionalità all'insegnamento della lingua italiana agli immigrati residenti sulla costa teramana e Claudio Teseo, Presidente degli abruzzesi in Romania. Il giornalista e storico Nicolino Farina, impossibilitato a presenziare, ha inviato un saluto con una lettera dal titolo “italiani un popolo di emigranti”. I lavori sono stati coordinati dal giornalista e ricercatore storico giuliese, Walter De Berardinis. La giornata è stata aperta con la mostra fotografica sull'emigrazione presso la sede dell'Associazione e si concluderà alle ore 21 con l'esibizione del gruppo folkloristico “Mulieres Garganiche” (ambasciatrici della tradizione popolare garganica al Parlamento Europeo) nell'isola pedonale di Tortoreto alto.

FESTIVAL ATRINCONTRA 2022, DOMANI CON MACIOCE DE “IL GIORNALE” E PICCIONI DI “DOC”



Atri (Te) 22 luglio dalle ore 21

..... P.zza duchi d'acquaviva - INGRESSO GRATUITO

Dopo il grande successo degli scorsi appuntamenti a cura di Atrincontra - Associazione Abruzzo Ontario, proseguono gli incontri domani venerdì 22 luglio ore 21.00 a p.zza Duchi d'Acquaviva, Atri (TE) in compagnia di nomi illustri e di grande spessore.

A dar lustro alla serata ci sarà **Vittorio Macioce**, caporedattore ed editorialista de *"il Giornale"*: è da anni una delle migliori penne del giornalismo culturale italiano. Tra le altre cose è il fondatore e il direttore artistico del Festival delle Storie nella valle di Comino. Questo è il suo esordio nella narrativa con la sua opera *"Dice Angelica"* edito da Adriano Salani Editore.

A seguire l'incontro con **Pierdante Piccioni**, colui a cui si è ispirato il Dott. Fanti nella serie Rai *"DOC NELLE TUE MANI"* il cui protagonista è interpretato da **Luca Argentero**. Prima dell'incidente, che gli ha cancellato dodici anni di vita, era direttore dell'Unità operativa di Pronto Soccorso dell'ospedale di Lodi: forte di questa esperienza, nasce un romanzo intenso edito da Mondadori, ricco di contenuti inediti sul passato di Doc, Agnese e Cecilia.

Il relatore è il giornalista professionista e saggista **Berto Alfatti Appetiti**.

Il Festival è in collaborazione con Regione Abruzzo Atri Cup Comune di Atri Camera di Commercio del Gran Sasso d'Italia Provincia Di Teramo Fondazione Tercas.

Teramo / Martinsicuro. Doppia presentazione (22 e 23 luglio) del libro di Francesco Galiffa "Eravamo Contadine" edito dalla Arsenio Editore.



presenta

Eravamo contadine



Francesco Galiffa
[Arsenio Edizioni]

Venerdì 22 luglio 2022
ore 21.00

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
Sarà presente l'Autore in dialogo con Marta Viola

Storie di vita che attraversano buona parte del '900, consumato in un angolo di Abruzzo, ma significative di una cultura che non possiamo circoscrivere all'interno dei confini di un territorio.
[Maria Rosaria La Morgia]

INGRESSO LIBERO
Aperitivo con assaggi tipici della tradizione della Val Vibrata dalle 19 alle 21 [costo 20 €]
*Necessaria la prenotazione +39 0861 739454

LA ROSA BLU
LUNGOMARE EUROPA SUD | MARTINSICURO
www.larosabluchalet.com




“Eravamo Contadine”

Francesco Galiffa

PRESENTAZIONE DEL LIBRO
SABATO 23 LUGLIO - ORE 18.30
Castello della Monica (TE)

Sarà presente l'autore in dialogo con la Prof.ssa Maria Cristina Marroni.

“Storie di una vita che attraversano buona parte del '900, consumato in un angolo di Abruzzo, ma significative di una cultura che non possiamo circoscrivere all'interno dei confini di un territorio.”

Modera:
Evelina Frisa • Giornalista

SEGUIRÀ UNA DEGUSTAZIONE ENOGASTRONOMICA DEI PRODOTTI DEL TERRITORIO DEL GAL.



Edito dalla Arsenio Edizioni *Eravamo contadine* di Francesco Galiffa, un volume che omaggia la Val Vibrata nelle sue tradizioni culturali. Si tratta di un libro che raccoglie le testimonianze di 25 donne ultraottantenni, figlie di mezzadri o di piccoli proprietari, che sono rappresentative della vita nei campi nel primo Novecento in Val Vibrata. Così commenta Maria Rosaria la Morgia nella sua prefazione: “È una vita in gran parte piena di fatiche e di sacrifici quella che emerge dalle testimonianze raccolte e riordinate in capitoli che seguono le stagioni della vita (infanzia, fidanzamento, matrimonio, maternità) e il lavoro, in campagna e in casa.” Matteo Di Natale, che ha curato la postfazione, sottolinea come Francesco Galiffa abbia “letteralmente setacciato gli aspetti più interessanti della cultura contadina: la vita rurale, gli antichi mestieri, gli usi, le tradizioni, i racconti popolari, la cucina tipica. Ogni sua opera è un tassello in più che va ad arricchire il mosaico delle storie comuni che legano questo piccolo fazzoletto di terra d’Abruzzo.”

GIULIANOVA. ARRIVA DOMANI IN LIBRERIA “PERCHE’ IO VIVO E VOI VIVRETE. 50 OMELIE E UNA CONFESSIO LAUDIS” DI DON ENNIO LUCANTONI.



Ricorre domani, sabato 16 luglio 2022, il quarto anniversario della scomparsa di don Ennio Lucantoni. Proprio a partire da domattina, sarà disponibile, nelle librerie "Ianni" e "Mondadori" di Giulianova Lido, il volume "Perché io vivo e voi vivrete. 50 omelie e una Confessio laudis". Il libro contiene 50 omelie di don Ennio, la sua "confessione di lode", due discorsi e un piccolo repertorio fotografico.

Le omelie sono state registrate con un telefono cellulare dai banchi delle chiese di San Pietro Apostolo e della Natività, tra il 4 settembre 2013 e il 21 ottobre 2017.

Le registrazioni sono state ascoltate, trascritte ed adattate da Marzia Tassoni. Nel libro, ogni omelia è accompagnata da un'opera pittorica, antica o moderna, non sempre d'arte sacra.

Generosamente, un imprenditore, giuliese, ha sostenuto le spese di stampa.

Il costo del libro è di 12 euro. L'iniziativa editoriale non ha scopo di lucro. Il ricavato delle vendite, infatti, sarà devoluto ad enti ed associazioni locali, nazionali ed internazionali, con finalità benefiche.

In "Perché io vivo e voi vivrete" ci sono omelie di don Ennio del tempo ordinario, di festività, di anniversari di nozze, di matrimoni e battesimi. Tra le altre, quella della veglia di Pasqua 2014, della notte di Natale 2015, del 60° anniversario dell'Ordinazione sacerdotale.

Nella Confessio laudis, pronunciata nel 2011, in ginocchio, sull'altare della chiesa della Natività, don Ennio ripercorre la sua vita e ringrazia Dio per gli incontri fatti e i doni ricevuti.

Domani, in occasione dell'anniversario, i volumi saranno anche nelle chiese di San Pietro Apostolo al Lido, di San Gabriele nel quartiere Annunziata, di San Giuseppe a Colleranesco, e nel duomo di San Flaviano in centro storico.

La vendita proseguirà fino all'esaurimento delle copie pubblicate.

PROGRAMMA EVENTI ATRINCONTRA 2022 Arte, cultura, spettacolo, musica e...



Atri (Te) 15 luglio dalle ore 21

..... P.zza duchi d'acquaviva - INGRESSO GRATUITO



Atri (Te) 16 luglio dalle ore 21

..... P.zza duchi d'acquaviva - INGRESSO GRATUITO

Dopo il grande successo dei primi eventi a cura di Atrincontra - Associazione Abruzzo Ontario, proseguono gli appuntamenti per il fine settimana in compagnia di nomi illustri e di grandi spessore ad Atri (Te).

Ecco il programma per le due giornate.

Venerdì 15 luglio ore 21:30

LORENZA STROPPIA, *Cosa mi dice il mare*, BEE a dialogare con lei Cinzia Buccigrossi della Libreria On the Road.

Venerdì 15 luglio ore 22.00

GRAZIA DI MICHELE , in una performance tra musica e parole con i suoi brani più conosciuti. A dialogare con l'artista la giornalista Evelina Frisa.

Sabato 16 luglio ore 21.30

MAURA CHIULLI, con il suo ultimo romanzo *Ho amato anche la terra* edito da Hacca Edizioni, a dialogare con lei la giornalista Eleonora Molisani.

Alle ore 22.00 si prosegue con l'incontro con l'artista VIOLANTE PLACIDO in un talk dove si ripercorrerà la carriera di attrice, cantante e molto altro, a dialogare con lei la giornalista Evelina Frisa.

INGRESSO LIBERO

Per seguire il programma completo:

FB <https://www.facebook.com/Atrincontra>

Instagram: <https://www.instagram.com/atricontra/>

www.atrincontra.it

Contatti: Phone n. 3287349134 328 – mail: info@atricontra.it

Tutti gli eventi sono in collaborazione con Comune di Atri, Provincia di Teramo, Regione Abruzzo, Visit Abruzzo, CCIAA Gran Sasso d'Italia provincia di Teramo, Abruzzo Fondazione Tercas.

GIOVEDÌ 14 LUGLIO, ORE 11 , PRESSO “DIMORA FORTEBRACCIO” IN VIA FORTEBRACCIO, 71 PRESENTAZIONE ALLA STAMPA DEL NUOVO LIBRO DI ANGELO DE NICOLA SU PAPA FRANCESCO E LA PORTA SANTA DI COLLEMAGGIO

The flyer features a yellow and blue color scheme. At the top, it includes the logos for 'DIMORA FORTEBRACCIO' and 'libreria colacchi'. The central text, in white on a blue background, provides the event details: 'L'AQUILA - GIOVEDÌ - 14 LUGLIO 2022', 'PRESENTAZIONE ALLA STAMPA' at 11:00 at 'DIMORA FORTEBRACCIO', and 'FIRMA COPIE' at 17:30 at 'LIBRERIA COLACCHI'. Below this, the book cover for 'I Papi e Celestino V' is shown, along with the title and author. The bottom of the flyer features the 'ONESGROUP COMUNICAZIONE' logo.

ABBIAMO PIACERE DI INVITARLA

L'AQUILA - GIOVEDÌ - 14 LUGLIO 2022

PRESENTAZIONE ALLA STAMPA FIRMA COPIE

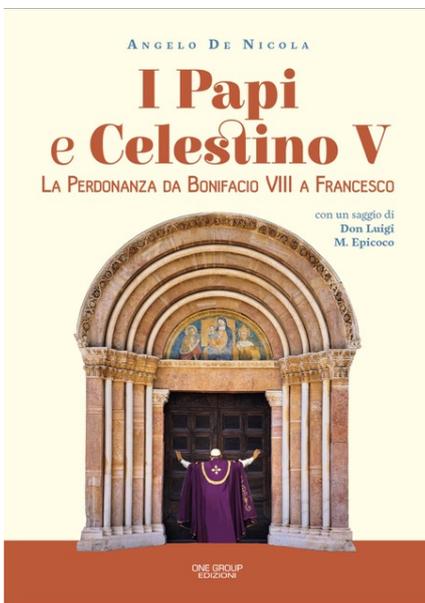
ORE 11:00 ORE 17:30

DIMORA FORTEBRACCIO LIBRERIA COLACCHI

Via Fortebraccio, 71 Corso Vittorio Emanuele II, 5

I Papi e Celestino V
LA PERDONANZA DA BONIFACIO VIII A FRANCESCO
L'ULTIMO LIBRO DI
ANGELO DE NICOLA
ONE GROUP EDIZIONI

ONESGROUP
COMUNICAZIONE



Doppio appuntamento, giovedì prossimo 14 luglio, per l'uscita del nuovo libro del giornalista e scrittore aquilano Angelo De Nicola "I Papi e Celestino V - La Perdonanza da Bonifacio VII a Francesco" per i tipi della One Edizioni. Il libro si apre con un saggio di don Luigi Maria Epicoco sulla "attualità della Misericordia" tra il messaggio di Celestino V e il magistero di Papa Francesco.

Alle ore 11, presso la sala riunioni del B&B "Dimora Fortebraccio (in via Fortebraccio n.71) presentazione alla stampa dell'iniziativa editoriale.

Nel pomeriggio, **alle ore 17,30**, tradizionale "firmacopie" dell'Autore presso la Libreria Colacchi in Corso Vittorio Emanuele II n.5.

«I rapporti tra i Pontefici che si sono succeduti e Papa Celestino V- dice De Nicola, alla sua sesta pubblicazione sulla Perdonanza e sulla figura dell'Eremita del Morrone-, alla luce dell'analisi in questo volume, sono risultati intensissimi. E' stata quasi un chiodo fisso, per i Papi, questa figura sia per "quella" rivoluzionaria Bolla del Perdono sia per "quelle" clamorose dimissioni. L'impressione è che Pietro del Morrone sia stato una sorta di ossessione per i Pontefici. E che, il famoso verso dantesco, quello che marchierebbe Celestino V di vigliaccheria, sia stato quasi un'"uscita di sicurezza" per molti, anche per la gran parte dei Papi, per cercare di mettere in un cantuccio colui il quale era riuscito a parlare alle coscienze. Colui per il

quale «il Perdono è tutto» (“anticamera” di pace, di giustizia, di misericordia) e «il Potere è un servizio». Il sì di Francesco all’invito a venire ad aprire la Porta Santa al mondo, in occasione della Perdonanza Celestiniana n. 728, è di per sé un altro “dono” agli aquilani che già beneficiarono dell’immenso regalo di Pietro del Morrone. Con quella “ricetta” del fraticello divenuto Pontefice, L’Aquila volò fino a diventare, di lì a solo un secolo, la seconda città del regno dopo Napoli, al centro di traffici commerciali e intellettuali, italiani ed europei».

«Con il gesto di Papa Francesco, oggi- conclude l’Autore-, la città che tredici anni fa venne distrutta e annientata da un terremoto, può far nuovamente cambiare a suo favore il corso della Storia».

SCHEDE DEL LIBRO

L’annunciato, e dal 4 giugno scorso ufficialmente confermato, pellegrinaggio di Papa Francesco il 28 agosto all’Aquila per aprire la Porta Santa della basilica di Santa Maria di Collemaggio, è un evento epocale che può cambiare il Pil dell’intero Abruzzo ma anche il corso della Storia, non solo della Chiesa.

Si tratta, infatti, del primo Pontefice in 728 anni che schiude, il 28 agosto, la prima Porta Santa della Storia, anticipatrice anche del Giubileo, riconoscendo il messaggio di Pace di Papa Celestino V (ancor più di attualità in questi drammatici giorni di guerra) per secoli ignorato e ostracizzato dalla Chiesa per quelle sue clamorose dimissioni il 13 dicembre 1294 dopo soli quattro mesi dall’incoronazione all’Aquila, il 29 agosto di quello stesso anno.

Per celebrare l’evento epocale, questo libro ripercorre l’atteggiamento che i vari Papi, nel corso della Storia, hanno avuto nei confronti della figura di Celestino V e della Perdonanza, ovvero della Bolla con cui, al momento dell’incoronazione all’Aquila, Fra’ Pietro del Morrone concesse il Perdono da tutti i peccati a chi, sinceramente pentito e confessato, fosse passato sotto la Porta Santa di Collemaggio tra il 28 e il 29 agosto di ogni anno.

Un gesto rivoluzionario perché concesso erga omnes e gratis, cioè anche ai poveri che non potevano permettersi di “lucrare” l’indulgenza plenaria.

Dunque, da Bonifacio VIII, il successore di Celestino, che tentò in tutti i modi di annullare (che per l’epoca voleva dire distruggerla fisicamente) la Bolla del Perdono, senza riuscirci per la coraggiosa resistenza del popolo aquilano che, infatti, ne custodisce la proprietà morale e materiale da 728 anni e, ancora oggi, promuove e organizza ogni anno la Perdonanza Celestiniana con l’apertura della Porta Santa che è stata tenuta, nella versione cosiddetta “moderna” (ossia dal 1983 in poi) da 39 Cardinali.

Passando per Clemente V che fece santo, e subito, Celestino V ma significativamente non con il nome da Papa, bensì da Eremita: San Pietro Confessore.

Fino, in epoca moderna, a Paolo VI, il primo a parlare delle dimissioni come di un gesto eroico; a Giovanni Paolo II e soprattutto a Benedetto XVI che, dopo aver fatto un percorso di “riabilitazione” della “damnatio memoriae” di Pietro del Morrone, sostenendo che «seppe agire secondo coraggio e in obbedienza a Dio» e smontando così il marchio di vigliaccheria causato dal famoso verso dantesco (“vidi l’ombra di colui che per viltade fece il gran rifiuto”), fino al punto da dimettersi esattamente come fece il suo predecessore.

E, infine, a Papa Bergoglio che di Celestino V ha detto: «C’è un’idea forte che mi ha colpito, pensando all’eredità di San Celestino V. Lui, come San Francesco d’Assisi, ha avuto un senso fortissimo della misericordia di Dio, e del fatto che la misericordia di Dio rinnova il mondo».

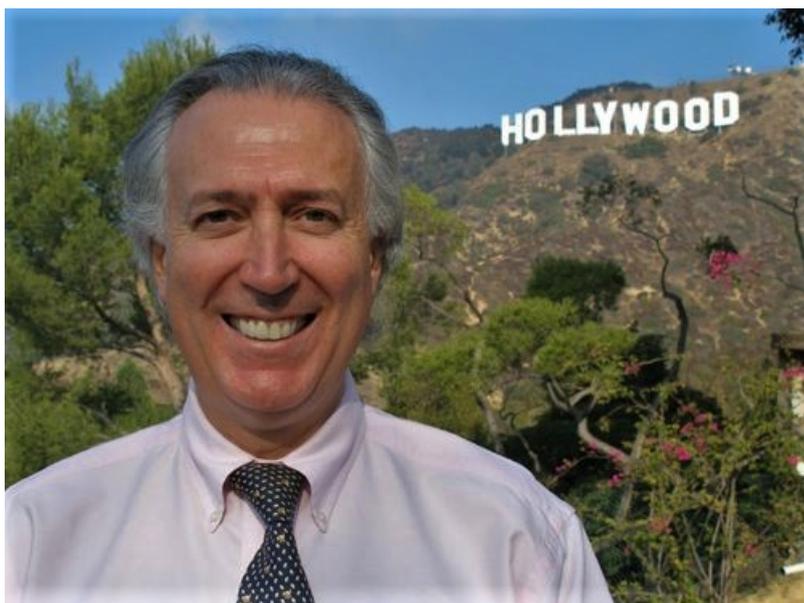
L’AUTORE

ANGELO DE NICOLA (L’Aquila, 1965), giornalista professionista dal 1991, dal 1996 è caposervizio della Cronaca dell’Aquila del quotidiano Il Messaggero. E’ autore dei saggi “Presunto innocente, cronaca del caso Perruzza” (2003, Edizioni Tracce), “Da Tragnone a Fidel Castro, gli eventi che sconvolsero L’Aquila” (2004, Edizioni Textus) e “La centesima rocca” (1998, edito dalla Bnl dell’Aquila) sulla Scuola sottufficiali della Guardia di Finanza dell’Aquila. Ha pubblicato il diario sul sisma del 6 aprile 2009 “Il nostro terremoto” (2009, One Group Edizioni), e i saggi “Don Attilio Cecchini - Il giornalista di razza, il principe del foro, l’impolitico” (2018, One Group Edizioni) e “Passione & futuro” (2019, One Group Edizioni) sul cinquantennale della Facoltà di Ingegneria dell’Università dell’Aquila.

Sulla figura di Papa Celestino V e sulla Perdonanza Celestiniana ha pubblicato i romanzi “La maschera di Celestino” (2005, Edizioni Textus) e “La missione di Celestino” (2006, Edizioni La Nuova Editrice) e i saggi “Il Mito di Celestino” (2010, One Group Edizioni) e “Trent’anni di Perdonanza” (2014, One Group Edizioni) e “Dante, Silone e la Perdonanza” (2021, One Group Edizioni).

È al suo tredicesimo libro.

“I Messaggeri d’Abruzzo nel Mondo”. Domenica 17 luglio Dom Serafini presenta a Castelnuovo (L’Aquila) il 3° volume di abruzzesi illustri



Dom Serafini

L'AQUILA - Continua il tour di presentazioni de **"I Messaggeri d'Abruzzo nel Mondo"** (Ed. Il Viandante), terzo libro della serie, con 58 profili di abruzzesi illustri all'estero che il giornalista **Dom Serafini**, d'origine giuliese ma residente a **New York**, ha documentato e fatto conoscere in Abruzzo attraverso i suoi articoli sul quotidiano il Messaggero. Questi personaggi del terzo volume si vanno ad aggiungere agli altri 200 abruzzesi già raccontati nelle loro biografie nei due precedenti volumi.

Quattro erano le presentazioni previste nel mese di luglio, una per ciascuna provincia. Dopo le prime due, tenutesi il 3 a **Pescara** e sabato 9 a **Giulianova**, città natale dell'autore, il terzo appuntamento è in territorio aquilano, domenica prossima **17 luglio alle ore 18**, a **Castelnuovo di San Pio delle Camere** presso il Bar Santo Stefano, sulla Statale 17. Non casuale la scelta del luogo, terra natale di **Mario Daniele**, eclettico imprenditore di successo emigrato negli Stati Uniti e già "raccontato" da **Dom Serafini** nel secondo volume de *"I Messaggeri d'Abruzzo nel Mondo"*.

Interverranno alla presentazione lo stesso **Mario Daniele**, in queste settimane tornato in vacanza a **Castelnuovo da Rochester**, bella città nello Stato di New York, il giornalista de *"L'Osservatore Romano"* **Generoso D'Agnes**, lo scrittore **Goffredo Palmerini**, l'autore **Dom Serafini** e l'editore **Arturo Bernava**. Un'ulteriore occasione, dunque, per far conoscere le storie di 58 talenti, partiti da 36 località dell'Abruzzo verso 12 Paesi d'emigrazione, laddove hanno dato prova d'ingegno, di capacità imprenditoriale ed valore intellettuale.

Le avvincenti avventure degli abruzzesi all'estero non finiscono mai, come afferma **Dom Serafini** da anni documenta, raccontando le loro storie di vita. L'autore ne ha fatto quasi una missione, supportato in quest'opera dalla casa editrice Il Viandante, proprio per far conoscere in **Abruzzo** il successo degli Abruzzesi all'estero e l'onore che rendono alla terra d'origine. Questi personaggi sono conosciuti, famosi ed apprezzati all'estero, ma talvolta poco noti in Abruzzo. Proprio per questa ragione l'opera di **Serafini** è molto importante, anche per le Istituzioni, che da un lato dovrebbero meglio conoscere gli Abruzzesi nel mondo e dall'altro convincersi che dalla migliore conoscenza delle nostre comunità all'estero possono nascere notevoli opportunità anche per l'Abruzzo.

Domenico (Dom) Serafini è nato nel 1949 a Giulianova. Nel 1968 è emigrato a **New York City** per ragioni di studio e lavoro. Giornalista, scrittore ed editore, ha fondato e dirige la rivista VideoAge, mensile con redazioni a Los Angeles e New York, e VideoAgeDaily, quotidiano per il settore televisivo internazionale. Dal '94, e per 10 anni, ha scritto di televisione su *Il Sole 24 Ore*. Attualmente collabora con il quotidiano *Il Messaggero*, con il quotidiano *America Oggi* negli Stati Uniti e con altre testate italiane all'estero. Ha pubblicato numerosi saggi sulla televisione, sulle nuove tecnologie del settore televisivo, su tematiche riguardanti l'emigrazione.

"L'amore ai tempi del Coronavirus", alla Mondadori di Pescara il libro-rivelazione del giovanissimo Andrea Genovese

Andrea Genovese PRESENTA
L'AMORE AI TEMPI DEL CORONAVIRUS

ANDREA GENOVESE
L'AMORE AI TEMPI DEL
CORONAVIRUS

PESCARA
CITTÀ
Assessorato alla Cultura

DIALOGA CON
Alessandra Renzetti
INTERVIENE
Maria Rita Carota
Assessore alla Cultura

Venerdì 15 Luglio
Ore 18:30

MONDADORI BOOKSTORE - PESCARA VIA MILANO 74/76

mondadoristore.it
f @

MONDADORI
BOOKSTORE



Pescara "Città che legge" è pronta ad ospitare un altro importante appuntamento: la Mondadori di via Milano (Pescara) punta su una vera rivelazione ed infatti venerdì 15 luglio alle ore 18.30 verrà presentato il libro "L'amore ai tempi del Coronavirus" (Albatros) del giovanissimo autore pescarese, il 16enne **Andrea Genovese**. Sarà presente anche l'Assessore alla Cultura per il Comune di Pescara, **Maria Rita Carota**, molto impegnata nella valorizzazione della cultura del libro. Modera l'incontro la giornalista pescarese **Alessandra Renzetti**.

"L'amore ai tempi del Coronavirus" propone una storia di formazione intensa ma non disperata, rappresentando ciò che hanno dovuto sopportare gli adolescenti con l'isolamento attraverso storie apparentemente parallele, ma destinate ad incrociarsi.

Eros Spartano ha i comuni problemi di ogni adolescente: delusioni sentimentali, conflitti con la scuola e incomprensioni da parte del padre. L'unica via di fuga sono le uscite con i suoi amici piuttosto singolari. Un giorno a fare breccia nel loro gruppo è Katy, una misteriosa ragazza che cambierà per sempre le loro vite e i rapporti tra ognuno di loro. Quando scatta il lockdown, la resilienza di Eros verrà messa a dura prova, proponendo alla ragazza di vedersi di notte e di trasgredire le leggi sull'isolamento. Insieme formeranno i Cazzari, sette ragazzi, ognuno con i propri demoni interiori, uniti da un'incrollabile amicizia che lavoreranno sull'accettazione di se stessi, sentendosi parte di qualcosa di più grande.

Così Andrea Genovese spiega come è nata l'idea di scrivere questo libro: *“Scuola superiore: tempo di uscite, di divertimento, di vita. O almeno, così dovrebbe essere. Mi sono guardato intorno e ho notato che per un lungo periodo tutte queste cose sono mancate soprattutto a noi adolescenti. La pandemia ha cambiato il mondo e io non sono rimasto a guardare. Ho sentito la necessità di registrare quanto stava accadendo, proprio come quando si riprende con il telefono qualcosa di eccezionale. E il modo migliore in cui potevo esprimere quei sentimenti nati dall'isolamento era un romanzo che, come affermano più alti nomi, deve avere il vero per soggetto, l'utile per scopo e l'interessante per mezzo. Trattare il fenomeno della pandemia nel romanzo mi avrebbe fornito un soggetto e uno scopo. Non mi rimaneva che lavorare all'interessante, creare quindi una storia, una storia d'amore.*

L'amore ai tempi del Coronavirus”.

Andrea Genovese nasce nel 2006 a Pescara, dove risiede tuttora. Frequenta il Liceo Classico 'Gabriele D'Annunzio' e si allena nel Pescara Pallanuoto. A sedici anni pubblica il suo primo romanzo, *“L'Amore ai tempi del Coronavirus”*, con il Gruppo Albatros il Filo nella collana Nuove Voci, con prefazione di **Barbara Alberti**.